dezza, Gerocle lo fece riporre nella sua abitazione e Pallavò con ogni possibile sollecitudine. Il fanciullo ritrasse da quest'educazione tutto il frutto che doveasi attendere.

Gerone giunto alla corona di Siracusa non per misfatti, come usurpatore, ma in forza di que' diritti cui la virtù e i talenti possono concedere ad un grand'uomo, che vuol essere il salvatore ed il padre di un popolo sfortunato è costretto di difendersi contro i Romani. Questi sollecitati dai Mamertini aveano spedito C. Claudio, tribuno legionario, in loro soccorso (265). Questi giunge in Sicilia, e coadiuvato dai Mamertini sorprende Messina, e scaccia il comandante cartaginese. (264). I Messinesi stessi aprono ai Romani le porte. Gerone si unisce ai Cartaginesi onde respingere da tutta la Sicilia i Romani. Gerone, ed Annone sono battuti dal console Appio. I Romani assoggettano in poco tempo sessantasette piazze, e dispongonsi all'assedio di Siracusa. Il re domanda loro la pace e facilmente la ottiene (1), giacchè l'interesse della repubblica era di separar questo principe dall'alleanza de' Cartaginesi; e questa pace durò per tutta la vita di Gerone, il quale nel corso di oltre cinquant'anni di regno in Siracusa, non altro ambì che la stima, l'amore e la felicità de'suoi sudditi. Intanto i due popoli più potenti della terra si contendevano il rimanente della Sicilia (*Vedi Cartagine*). Il re di Siracusa non prende altra parte nelle loro controversie se non di far giungere nelle occasioni de'soccorsi ai Romani. Nondimeno siccom'era di suo interesse che gli stranieri o mercenarii non portassero nella guerra d'Africa le armi loro vincitrici sino in Sicilia, e che il poter dei Romani venisse equilibrato da quelle dei Cartaginesi, Gerone accorda a quest'ultimi (240) il soccorso di cui eglino abbisognavano (*Vedi Cartagine*). Egli si

---

(1) Le condizioni dal trattato di pace furono che Gerone rimetterebbe in libertà i prigionieri da lui fatti, tanto sui Romani che sui Mamertini, pagherebbe per le spese della guerra la somma di cento talenti d'argento, e rimarrebbe possessore pacifico di Siracusa e della città che ne dipendevano. Questo trattato ch'era circoscritto a quindici anni, divenne perpetuo pei vantaggi che trovarono i Romani e Gerone a viver tra essi uniti.